

S. Paolino di Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro (m.f.)

## MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre  
è l'ora segnata  
quando un Uomo  
ascende sul legno:  
nulla di stolto  
accolga la mente,  
crescano invece  
l'amore e la fede.*

*Quando nel cuore  
il Cristo tu accetti,  
non puoi nutrire  
pensieri malvagi;  
con voti ardenti  
e suppliche e grida  
invoca e cerca  
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora  
che segna la fine  
del male antico,  
del regno di morte:  
ora s'inizia  
il tempo di Cristo,  
il tempo nuovo  
di vita e di grazia.*

#### **Salmo** CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta  
nella via dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Cosi ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (*Mt 7,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Rendi feconda la nostra vita, o Signore!**

- La tua Parola, o Signore, come seme nascosto nella nostra vita fa germinare il frutto del Regno: rendici terreno buono per accogliere il tuo dono.
- La tua Parola, o Signore, è come spada affilata che giudica e purifica: libera il nostro cuore da tutto ciò che impedisce la crescita del tuo Regno.
- La tua Parola, o Signore, dà sapore e bellezza alle scelte che compiamo: rendi sapiente la nostra vita perché possiamo donare frutti di bontà e di verità.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

## **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 22,8-13; 23,1-3

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, <sup>8</sup>il sommo sacerdote Chelkìa disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkìa diede il libro a Safan, che lo lesse. <sup>9</sup>Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». <sup>10</sup>Poi lo scriba Safan annunciò al

re: «Il sacerdote Chelkìa mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

<sup>11</sup>Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. <sup>12</sup>Il re comandò al sacerdote Chelkìa, ad Achikàm figlio di Safan, ad Acbor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: <sup>13</sup>«Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». <sup>23,1</sup>Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. <sup>2</sup>Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. <sup>3</sup>Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.

<sup>33</sup>Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la custodirò sino alla fine.

<sup>34</sup>Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>35</sup>Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia felicità.

<sup>36</sup>Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti  
e non verso il guadagno. **Rit.**

<sup>37</sup>Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,  
fammi vivere nella tua via.

<sup>40</sup>Ecco, desidero i tuoi precetti:  
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mt 7,15-20

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! <sup>16</sup>Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? <sup>17</sup>Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; <sup>18</sup>un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. <sup>19</sup>Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>20</sup>Dai loro frutti dunque li riconoscerete». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Quale frutto?**

Come operare un discernimento secondo Dio sia sugli avvenimenti che sulle persone? Di fronte alla realtà il nostro sguardo non può fermarsi semplicemente a ciò che vede. L'apparenza è sempre connotata da una sorta di ambiguità. Non si tratta di essere sospettosi su tutto, ma piuttosto di non accontentarsi di una bellezza o di una bontà che possono apparire in superficie. È necessario un discernimento che parta da questa domanda: quella bellezza e quella bontà che si mostrano ai miei occhi sono autentiche, hanno una reale consistenza, sono affidabili oppure sono fragili, sono maschere che nascondono un qualcosa di non vero, non autentico? L'uomo rischia sempre di accontentarsi di ciò che l'occhio riesce a catturare. Il discernimento a cui invita il Signore orienta all'interiorità, a ciò che è nascosto nel cuore, perché è questo il luogo della verità.

Gesù, nella pericope di Matteo proposta oggi dalla liturgia, ci mette in guardia da questo rischio, da questo occhio superficiale che rimane catturato dall'apparenza, dal fascino e non va oltre, non opera un reale discernimento. Gesù ha appena ricordato al suo discepolo che «la lampada del corpo è l'occhio» (Mt 6,22), cioè che l'occhio esercita una capacità di giudizio e se lo sguardo non è illuminato da un retto discernimento, il giudizio è errato, diventa tenebra. D'altra parte un discernimento illuminato e guidato dallo Spirito di Dio non si ferma a ciò che vede. Infatti, subito dopo aver usato questa immagine dell'occhio, Gesù mette in guardia da alcune modalità errate di esercitare un discernimento che partono da criteri superficiali, legati all'apparenza: si giudica con durezza il comportamento dell'altro oppure si percorrono cammini nella vita affascinati dalle promesse apparenti che essi offrono. Non si va oltre, non si giunge al «cuore». Nel brano di oggi viene presentato un altro discernimento da operare. Come distinguere un vero profeta da uno falso? Probabilmente nella comunità di Matteo erano presenti dei cristiani che si camuffavano dietro una facciata rispettabile, in realtà erano portatori di deviazioni nella comunità. Approfittando del loro ascendente, del loro fascino, orientavano a scelte non conformi alla Parola di Dio, al vangelo. Gesù offre un criterio di discernimento molto concreto per smascherare la falsità di questi sedicenti «profeti». «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete» (7,15-16). Ciò



che smaschera la falsità e l'ambiguità della loro parola è la loro vita concreta. E qui Gesù usa un'immagine che rende certo e indubitabile questo criterio di discernimento: «Ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (7,17). Come la bontà o meno dell'albero risulta dalla natura dei frutti che si possono vedere e raccogliere, così discriminante per il profeta è la fedeltà alla Parola di Dio. Solo così diventa affidabile ciò che dice e ciò che insegna. È sempre necessario valutare una corrispondenza tra l'essere profondo della persona e le sue azioni esterne e visibili. La bontà e la verità non possono essere solo un rivestimento esteriore fatto di parole e di belle idee: devono nascere da un cuore buono e vero, devono avere radici nella bontà e nella verità di Dio. Solo così si è credibili e affidabili.

È un invito anche per noi a discernere quale tipo di albero siamo e quali frutti portiamo. O, fuori metafora, è un invito a discernere qual è la qualità della nostra testimonianza. Abbiamo sempre il rischio di trasformare la nostra testimonianza in parole vuote che non coinvolgono la vita e non comunicano la bellezza del vangelo. Forse non daremo frutti cattivi, ma probabilmente la nostra testimonianza sarà simile a quel fico carico di foglie, ma senza nessun frutto da raccogliere e gustare.

*Signore Gesù, solo se rimaniamo in te possiamo portare molto frutto. Rendi buono il terreno del nostro cuore con l'acqua del tuo Spirito; liberalo da ogni impurità; semina in esso la tua Parola di vita perché in esso possa maturare il frutto che tu gradisci.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

John Fisher, vescovo e Thomas More, martiri (1535).

### **Cattolici e luterani**

Paolino da Nola, vescovo (431).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eusebio, vescovo di Samosata (379).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa di San Menna a Mariut.

### **Anglicani**

Albano, primo martire britannico (250 ca.).